

**Competitività.** In Europa i costi incidono per il 16% sulla produzione industriale, in Italia si arriva al 20,5% - Roma solo 24ª nella classifica mondiale

# Logistica e porti, «tassa» da 36 miliardi

Le imprese scontano una burocrazia complessa e cara su import ed export e tempi incerti

## SETTORE STRATEGICO

Lo studio elaborato da **Srm** evidenzia come il comparto valga circa 200 miliardi, pari al 12,7% del Pil, ma non è valorizzato

### Raoul de Forcade

■ L'inefficienza logistica in Italia pesa dai 36 ai 40 miliardi di euro l'anno sul fatturato industriale, con uno scarto in negativo di 4,6 punti percentuali rispetto alla media europea. E sono soprattutto i colli di bottiglia legati all'uscita delle merci dai porti a fare la differenza. È quanto certifica il centro **Srm** (**Studi e ricerche per il Mezzogiorno**), guidato da Paolo Scudieri (presidente) e **Masimo Deandreis** (direttore generale), nel report intitolato *Logistica e sviluppo economico*, che è stato presentato ieri, nel corso di un incontro promosso dal **Banco di Napoli** nel capoluogo campano.

**Srm** spiega che solo il 6,3% dei volumi che passano per Suez giunge in Italia, a causa dei ritardi e delle incertezze sui tempi di transito delle merci. Considerando un'ipotetica tratta Singapore-Milano, nella variante via Genova la movimentazione richiede tra 20 e 28 giorni; in quella via Anversa tra 25 e 27 giorni, nonostante il viaggio comporti 4 giorni di navigazione in più. Molte aziende nazionali, dunque, tendono a privilegiare la maggiore prevedibilità della tempistica e scelgono i porti esteri del Northern range per la movimentazione dei loro carichi. E il volume di merci

con origine/destinazione in Italia che transita per i porti del Nord Europa ammonta a circa 440 mila teu. Inoltre, la World Bank, si legge nel volume, ha rilevato che, in media, gli imprenditori italiani devono presentare 4 documenti, attendere 19 giorni e pagare 1.006 dollari per esportare un container standard. Per importare devono, in media, presentare 4 documenti, attendere 17 giorni e spendere 1.131 dollari. A livello europeo servono, invece, in media 5 documenti, 11 giorni e 1.072 dollari per importare e 4 documenti, 11 giorni e 1.004 dollari per esportare. Con l'aggravante che, precisa il report **Srm**, «un recente studio ha dimostrato che, a ogni giorno di ritardo, corrisponde una flessione del commercio di almeno l'1%».

Il report mette in evidenza, peraltro, quanto la logistica sia una componente importante del sistema economico italiano: si stima che porti un valore di circa 200 miliardi, pari al 12,7% del Pil. Dando lavoro a un milione di persone, indotto compreso. Ciò nonostante, l'Italia risulta al 24° posto nel ranking mondiale 2012 per performance logistica, sulla base del Logistics performance index (Lpi) elaborato dalla World Bank. Il nostro Paese, infatti, si aggiudica un punteggio medio pari a 3,67, ben lontano da quello delle sei nazioni Ue che figurano tra le primi 10 in classifica (al top della quale è Singapore, con 4,13). La Finlandia segna un punteggio di 4,05; la

Germania di 4,03; l'Olanda di 4,02, al pari della Danimarca; il Belgio di 3,98 e il Regno Unito di 3,9.

Secondo una stima della società A.T. Kearny, peraltro, il 24° posto in classifica dell'Italia porta pesanti effetti alla nostra industria. Viene calcolato, infatti, che in Europa la somma dei costi del trasporto e della logistica incida per il 16% sulla produzione industriale. In Italia, invece, quei costi arrivano a pesare per il 20,5%, pari a una maggiorazione di 40 miliardi nel 2009, quando il fatturato industriale dell'Italia valeva 920 miliardi. Aggiornando il dato al 2012, periodo in cui, secondo le stime Istat, il fatturato industriale tendenziale è stato di 800 miliardi, il gap italiano scende un po' ma fermandosi comunque a una cifra notevole: 36 miliardi.

Non solo. Sempre in uno studio A.T. Kearny, fatto per Confetra nel 2010, che considera, in questo caso, i servizi alla merce catalogati sotto la voce logistica (come custodia, conservazione, imballaggio, trasporto, deposito, spedizione, distribuzione e così via), si legge che, rispetto alla media Ue, i costi italiani sono superiori dell'11%, pari a circa 12 miliardi. Considerando, poi, le singole voci del ranking di World Bank, si evince che l'Italia mostra i maggiori problemi sulle procedure doganali (27ª posizione). Per quanto riguarda, poi, le infrastrutture logistiche, l'Italia si posiziona al 23° posto, con un punteggio di 3,74. Le infrastrutture migliori risultano essere quelle tedesche (4,26). La migliore posizione (18ª) per il nostro Paese è ottenuta, invece, sul criterio della puntualità delle spedizioni.

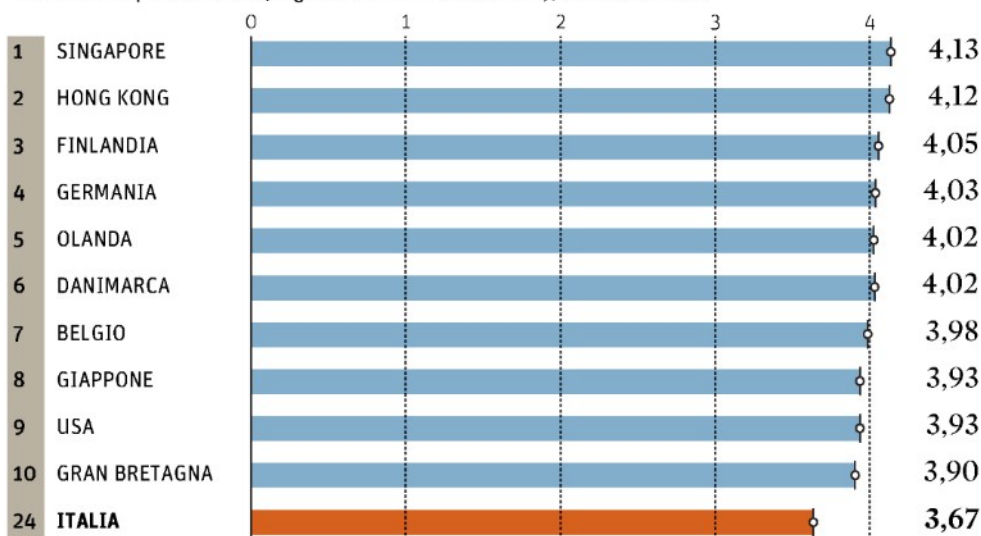
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**24** NOI E GLI ALTRI  
**Il gap internazionale**

**LA PAGELLA DELLA BANCA MONDIALE**

Indice della performance (Logistics Performance Index); **valore assoluto**



**I MEZZI DI TRASPORTO DELLE MERCI**

Interscambio commerciale Italia-Mondo. Dati I sem. 2013 in miliardi di euro e quota %

